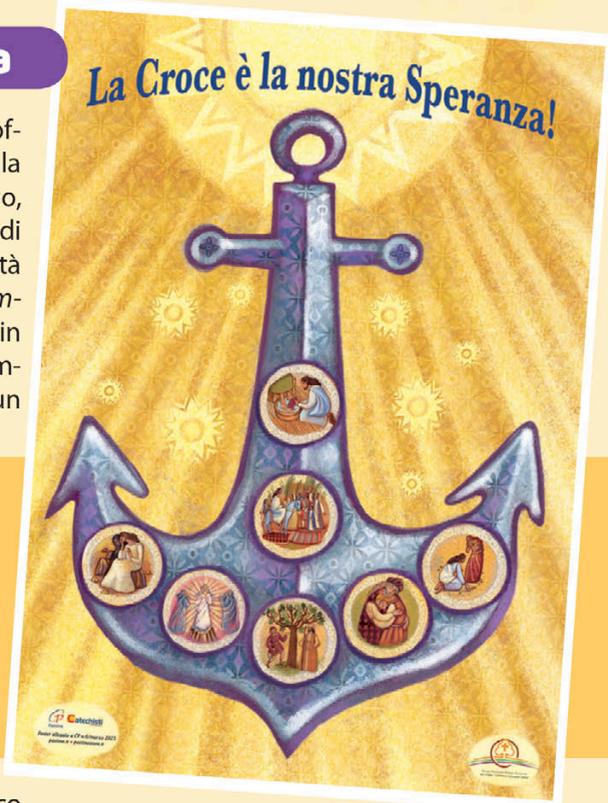


# AVE, O CROCE, NOSTRA UNICA SPERANZA!

## Itinerario per la Quaresima

**La Quaresima** è un tempo speciale in cui ci è offerta la grazia di convertirci, cioè di rinnovare la nostra esistenza, seguendo lo stile di Gesù Cristo, crocifisso e risorto. La croce è uno strumento di tortura e di sofferenza, ma è anche la modalità con cui il Figlio di Dio dimostra il suo amore immenso per tutta l'umanità, non risparmiandosi in nulla e, al contempo, invita ciascuno di noi, bambino o adulto, a donarci per amore. Così recita un antico *Inno in latino*, che riportiamo in italiano:

***Ave, o croce, nostra unica speranza  
in questo tempo di Passione  
accresci ai pii la grazia,  
cancella ai rei i crimini.  
Te, Trinità fonte di salvezza,  
lodi ogni spirito:  
dalla vittoria della croce  
elargisci, aggiungi il premio. Amen.***



Il linguaggio è solenne, ma teologicamente ricco.

**La croce assunta per amore** costituisce la speranza dell'umanità. Per il credente la croce è speranza di grazia, ossia della salvezza, di cui si fa esperienza perseverando nel bene. Anche a chi accondiscende al male, la croce offre occasione di *perdono*; così Gesù in croce promette il paradiso al buon ladrone (cfr. Lc 23,42-43). Occorre *non aver paura della croce* né tentare di eliminarla dalla nostra vita perché ci scomoda sul piano umano, spirituale e culturale, ma *abbracciarla* come ci indica san Francesco in un celebre dipinto di Murillo, dove il santo abbraccia il Crocifisso in croce, per condividere la vita offerta per amore.

**Il nostro percorso** è ritmato sulle *Lecture delle domeniche*, illustrate sopra un'ancora, simbolo già presente nelle catacombe, segno di speranza, dell'attesa di un bene, di stabilità e sicurezza in mezzo alle tempeste della vita, che culmina, nel braccio verticale, in una croce, come si ritrova nelle catacombe. Su di essa, tramite tanti medaglioni artistici, sono raffigurate le tappe del Vangelo domenicale e del Giovedì santo, come cammino di speranza in compagnia della croce.

**La croce**, assunta da Gesù, è forza di salvezza e simbolo di vita nuova, per questo fa da soggetto nel percorso che proponiamo.

## 1. LA CROCE METTE IN FUGA IL MALIGNO

### Dal Vangelo secondo Luca (4,1-8.13)

Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane». Gesù gli rispose: «Sta scritto: *Non di solo pane vivrà l'uomo*». Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra e gli disse: «Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo». Gesù gli rispose: «Sta scritto: *Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto*... Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato.



**Per riflettere.** Il Maligno sfida Gesù, che è chiamato a predicare il regno ai poveri e ai deboli, per distoglierlo dalla sua missione. Come? *Cerca di illuderlo* dicendo che le strade brevi dei prodigi e della spettacolarizzazione portano alla salvezza. *Gesù non abbocca*, ma l'avversario non demorde; ritornerà, poi, sotto la croce, per tentarlo a scendere da essa e mostrare la sua potenza, non la dolcezza. Noi spesso cadiamo nel tranello, pensando che il bene si impone anche con mezzi duri e sbagliati. Gesù, invece, sceglie la gioia della libertà e del dono.

**La Quaresima** ci orienta nella strada faticosa, ma *vera della croce*, non in quella ingannevole del «tutto e subito».

**Simbolo.** Si preparano **braccialetti** su cui è scritto: *Keep calm...* «Stai calmo, prendi la croce e cammina!» e si donano a tutti.

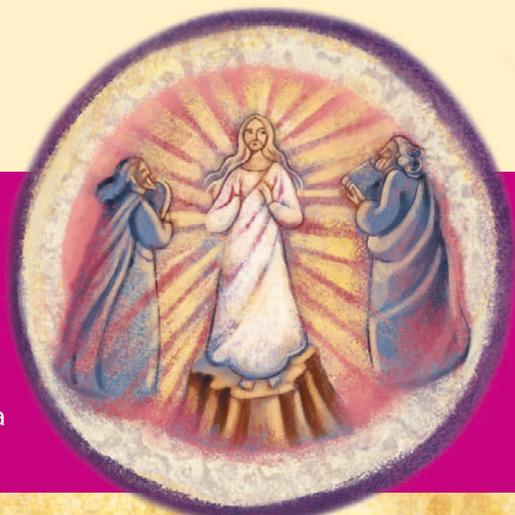
**Pregiera.** Signore Gesù, metti i nostri passi sulle tue orme nel cammino della croce, perché superiamo il tranello del successo immediato, per scegliere la crescita paziente e saggia, in comunione con te, sulla via del dono pieno. Amen.



## 2. LA CROCE COMPIE LE SCRITTURE

### Dal Vangelo secondo Luca (9,28-31)

Circa otto giorni dopo questi discorsi, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme.





Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto...

**Per riflettere.** Ai discepoli, spaventati dall'annuncio della croce, Gesù si manifesta luminoso e glorioso, assieme a Mosè ed Elia. Tutta la Scrittura rivela che egli è *la Parola vivente del Padre*, che annuncia all'umanità e che *la gloria e la croce sono connesse* in quanto segni del suo amore.

**La Quaresima** ci invita a comprendere *l'esodo di Gesù*, il suo cammino di ritorno al Padre, e a desiderare anche noi di incontrare il Padre, alla luce della Parola.

**Simbolo.** Si predispongono **candeline con cartiglio** che riporta un passo del Vangelo, per indicare Gesù, Luce e Parola, da consegnare a tutti.

**Pregghiera.** Signore Gesù, parola di Dio, che riveli la tua gloria sulla croce, donaci di sentire la tua voce anche nel frastuono del mondo, perché ci lasciamo condurre su strade di vita e di amore. Amen.

### 3. LA CROCE CI INSEGNA LA PAZIENZA

#### Dal Vangelo secondo Luca (13,6-9)

Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: “Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?”. Ma quello gli rispose: “Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai”».



**Per riflettere.** La parabola focalizza, da una parte, *la nostra impazienza* nel cercare frutti; dall'altra, *la pazienza di Dio* che, come un contadino, offre sempre un tempo supplementare per rendere possibile la risposta dell'uomo e della donna. Dio crede in noi più di quanto noi crediamo in noi stessi.



**La Quaresima** è lo spazio spirituale in cui, contemplando la misericordia di Dio che perdona, impariamo ad accogliere *il tempo propizio* per rispondere alla sua chiamata di salvezza.

**Simbolo.** Si consegna a tutti **una piantina** senza fiori, come incentivo a produrre fiori e frutti nella propria vita.

**Pregghiera.** Signore, a volte siamo come alberi infruttuosi, ma tu hai pazienza nel comprenderci, nel curarci, nel dare a ciascuno di noi l'occasione per crescere nel tuo amore. Amen.

### 4. LA CROCE CI RIVELA L'AMORE DEL PADRE

#### Dal Vangelo secondo Luca (15,20-24)

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: «Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio». Ma il padre disse ai servi: «Presto, portate qui il vestito

più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato». E cominciarono a far festa.

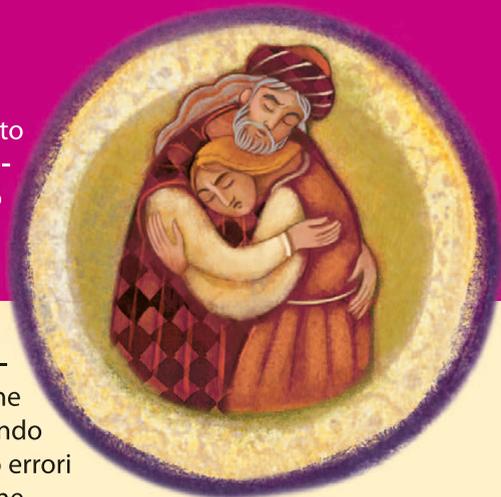
**Per riflettere.** Ogni gesto di perdono fa risorgere la persona, che ha sbagliato, dalle sue povertà, e la lancia verso uno scenario nuovo, verso *una rinascita*. Il padre, che ha generato il figlio, ora lo rigenera, accogliendolo quando torna misero e lacerato; così fa Dio con noi quando, dopo errori e mancanze, ci rimette in gioco sulle vie della risurrezione.

**La Quaresima** è il percorso che va dalla tristezza alla *vita nuova* e alla gioia.

**Simbolo.** Si consegna **un anello**, segno dell'amore del padre, con la scritta: «Tu sei prezioso ai miei occhi!» (Is 43,4).



**Pregiera.** Signore, condizionati dai nostri errori, che ci rendono laceri e poveri, dimentichiamo che il tuo amore è più grande dei nostri peccati e che tu ci aspetti sempre per perdonarci e abbracciarci. Amen.



## 5. LA CROCE CI INVITA A NON CONDANNARE

### Dal Vangelo secondo Giovanni (8,6b-11)

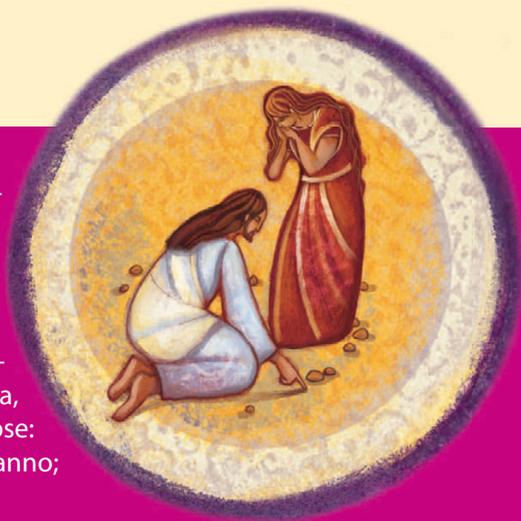
Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

**Per riflettere.** Una donna adultera è condotta presso Gesù dagli avversari, per metterlo in difficoltà e accusarlo. Ma il Maestro scrive per terra. Cosa scrive? Non lo sappiamo, forse parole di perdono. Quando egli afferma che chi è senza peccato può scagliare le pietre per lapidarla, tutti vanno via, dal più grande al più piccolo. *Nessuno può condannare un'altra persona*; e Gesù la perdona. Di lui, invece, nessuno avrà pietà.

**La Quaresima** ci insegna a non gettare la croce sui fratelli e le sorelle, ma a *lasciarci guidare da essa*, per imparare ad amare.

**Simbolo.** Si porta **una pietra** su cui è scritta la parola «Perdono».

**Pregiera.** Signore Gesù, toglì dalle nostre mani le pietre del giudizio contro i fratelli e le sorelle che sbagliano e insegnaci ad aprirle per abbracciarli con infinito amore. Amen.

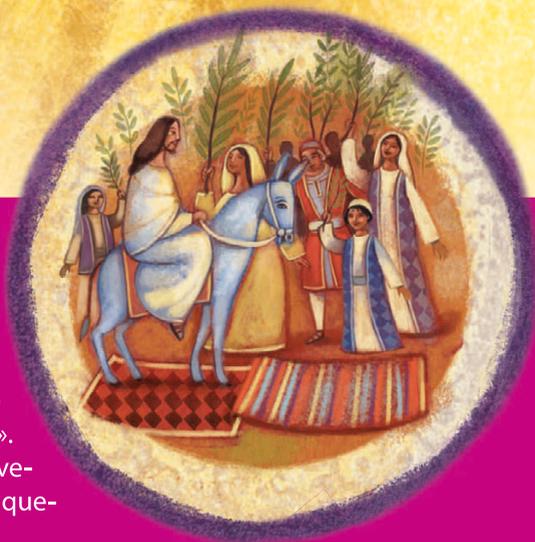


Perdono

## 6. LA CROCE È SEGNO DI PACE

### Dal Vangelo secondo Luca (19,37-40)

Era ormai vicino alla discesa del monte degli Ulivi, quando tutta la folla dei discepoli, pieni di gioia, cominciò a lodare Dio a gran voce per tutti i prodigi che avevano veduto, dicendo: «Benedetto colui che viene, il re, nel nome del Signore. Pace in cielo e gloria nel più alto dei cieli!». Alcuni farisei tra la folla gli dissero: «Maestro, rimprovera i tuoi discepoli». Ma egli rispose: «Io vi dico che, se questi taceranno, grideranno le pietre».



**Per riflettere.** Al canto degli angeli sulla capanna di Betlemme: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama» (Lc 2,14) *corrisponde*, all'ingresso in Gerusalemme, il canto dei discepoli: «Pace in cielo e gloria nel più alto dei cieli!». *La pace* che il re Messia porta sulla terra non passa attraverso la violenza e la guerra, come per i Romani, ma attraverso l'amore.

**Segno. Ramoscelli di ulivo** da dare a tutti e da alzare mentre si prega.

**Preghiera.** Osanna, a te, Dio, nostro Padre, aiutaci perché i nostri tempi sono duri! Osanna, a te, Gesù, Figlio di Davide, senza di te, siamo perduti, salvaci e costruiremo insieme con te il regno di giustizia e di pace. Osanna, a te, Spirito Santo, illuminaci per guardare e amare tutti, come fratelli e sorelle. Amen.



## 7. LA CROCE È SERVIZIO

### Dal Vangelo secondo Giovanni (13,1-5)

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.



**Per riflettere.** L'incontro con i fratelli e le sorelle è *l'esperienza* che Gesù ha vissuto durante tutta la sua missione: quando guariva gli ammalati, ascoltava il grido degli oppressi, quando sorrideva ai bambini o accendeva i cuori degli esclusi; ma, nel gesto della *lavanda dei piedi*, il Maestro prima di donare la sua vita sino all'ultima goccia di sangue, manifesta *la legge della fraternità*. Lavare i piedi vuol dire chinarsi sull'altro, non aver paura di lui, lasciare le sue ferite, curarlo nelle sue fragilità, sentirlo come compagno del cammino verso la vita nuova. Siamo così ancorati al suo esempio, che egli ci invita a conformarci a lui nella vita di ogni giorno.

**Segno.** Donare a tutti **un'ancora** per indicare che Gesù è la nostra àncora di salvezza e la nostra unica Speranza.

**Preghiera.** Signore, tu continui a lavare i nostri piedi, mentre noi siamo indifferenti verso i piedi sporchi e feriti dei fratelli e delle sorelle. Aiutaci a *sentire nostra* la brocca della dolcezza e il catino della bontà, per essere capaci di rendere gli uomini e le donne, che incontriamo, persone nuove, rinate nell'amore e fondate su di te, àncora di speranza e di salvezza. E davvero sarà Pasqua! Amen!

